

Piano Transizione 5.0:

un'occasione strategica
per l'innovazione industriale

Francesco Di Clemente, Energy Manager - Secam Spa



Negli ultimi anni le aziende hanno dovuto affrontare una sfida sempre più pressante, rendere i loro processi produttivi più efficienti e, al contempo, ridurre l'impatto ambientale. La transizione verso un'industria più sostenibile non è più una scelta, ma una necessità per restare competitivi in un mercato in continua evoluzione.

È in questo contesto che nasce il Piano Transizione 5.0, un'iniziativa governativa pensata per supportare le imprese nell'adozione di tecnologie avanzate, capaci di incrementare la produttività e, al contempo, migliorare l'efficienza energetica.

Attraverso incentivi economici e agevolazioni fiscali, il piano mira a spingere le aziende italiane verso una digitalizzazione più evoluta e un uso più intelligente delle risorse, con un focus specifico sulla riduzione dei consumi e sull'impiego di fonti rinnovabili.

A differenza delle precedenti misure di incentivo, il Piano Transizione 5.0 non si limita a favorire l'acquisto di nuove macchine o impianti, ma premia le soluzioni in grado di generare un risparmio energetico concreto e misurabile. Strumenti di monitoraggio avanzato e gestione intelligente

dell'energia consentono alle imprese di ottimizzare i propri consumi, ridurre gli sprechi e migliorare la propria sostenibilità ambientale. Questo approccio si inserisce in un percorso più ampio di innovazione industriale, nel quale la crescita aziendale e la tutela dell'ambiente diventano due facce della stessa medaglia.

Le imprese che scelgono di aderire al Piano Transizione 5.0 non solo traggono vantaggio dagli incentivi disponibili, ma riescono anche a ottenere un miglioramento strutturale e duraturo nella loro capacità produttiva. Digitalizzazione, automazione e riduzione dell'impatto ecologico sono elementi chiave di un cambiamento che va oltre la semplice modernizzazione tecnologica. Si tratta di una vera e propria trasformazione culturale, dove l'industria si evolve verso modelli più intelligenti e responsabili, capaci di coniugare competitività e sostenibilità.

Secam SPA e il Piano Transizione 5.0: un investimento per il futuro

Tra le aziende che hanno deciso di cogliere questa opportunità c'è anche S.Ec.Am. S.P.A.; costituita nel 1995, Secam (acronimo di Società per l'Ecologia e l'Ambiente) è una società per azioni a capitale interamente pubblico, detenuto dai 77 comuni della provincia di Sondrio, dalle cinque Comunità Montane e dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio. Oggi conta su oltre 320 collaboratori ed è attiva nei servizi di igiene urbana, e gestione integrata dei rifiuti e nel servizio idrico integrato oltre che nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Attenta in ambito di economia circolare, certificata 9001 e 14000 è una realtà di riferimento nella gestione ambientale e nei servizi eco-

gici. Da sempre attenta all'innovazione e alla sostenibilità, l'azienda ha scelto di investire in una delle aree chiave del proprio ciclo produttivo: all'interno dell'impianto piattaforma/stazione di trasferimento rifiuti sita in comune di Cedrasco (SO) il ciclo di triturazione dei materiali.

L'obiettivo era chiaro: migliorare l'efficienza operativa e ridurre drasticamente l'impatto ambientale. Per farlo, Secam ha avviato un ambizioso progetto di sostituzione della vecchia macchina trituratrice a gasolio con un moderno trituratore elettrico. Un cambiamento che va ben oltre l'aspetto tecnico, rappresentando un vero e proprio salto di qualità nella strategia aziendale.

L'adozione di questa nuova tecnologia non si limita a garantire una maggiore produttività, ma segna un passo significativo verso un modello produttivo più sostenibile. L'eliminazione del gasolio comporta infatti un azzeramento delle emissioni dirette e una riduzione significativa dell'inquinamento atmosferico nei siti operativi. Inoltre, il nuovo trituratore è più performante, permettendo di aumentare la capacità di lavorazione dei materiali senza incidere negativamente sui consumi.

Secam non ha visto questo cambiamento solo come un'operazione di ammodernamento tecnologico, ma come un'opportunità per ripensare in modo più ampio il proprio approccio alla sostenibilità. L'azienda ha considerato attentamente non solo l'efficienza della nuova macchina, ma anche l'impatto positivo che avrebbe avuto sull'ambiente di lavoro. La riduzione delle emissioni inquinanti andrà a migliorare significativamente la qualità dell'aria all'interno degli stabilimenti, creando un ambiente più sano per gli operatori. Inoltre, il passaggio a un trituratore elettrico permette di abbattere

i costi operativi legati all'approvvigionamento di carburante, generando un risparmio economico che, nel medio-lungo termine, contribuirà a rendere l'investimento ancora più vantaggioso.

L'azienda ha calcolato che questa innovazione porterà a un risparmio energetico di oltre il 22%, con un aumento della capacità produttiva che permetterà di passare dalle precedenti 16 tonnellate lavorate all'ora alle oltre 30 tonnellate del nuovo macchinario. Questo significa che, oltre a consumare meno energia, il nuovo impianto sarà in grado di lavorare una quantità di materiale quasi doppia rispetto al passato, riducendo i tempi di produzione e migliorando la resa complessiva del processo.

Per rendere il proprio impianto ancora più sostenibile, Secam, grazie alle agevolazioni del Piano Transizione 5.0, ha deciso di installare un impianto fotovoltaico sul tetto del complesso industriale dove verrà collocato il nuovo trituratore. Questo investimento, che si affianca al progetto principale, consentirà all'azienda di ridurre drasticamente la dipendenza dalle fonti energetiche esterne. Grazie all'energia prodotta e autoconsumata, Secam punta a raggiungere quasi la totale indipendenza energetica. La combinazione tra trituratore elettrico e fotovoltaico permetterà non solo di abbattere ulteriormente l'impronta carbonica, ma anche di garantire una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse.

Abbandonare il gasolio e puntare sulle rinnovabili significa abbattere in maniera significativa le emissioni di CO₂, con un impatto ambientale decisamente positivo. Oltre a rispettare le normative più recenti, questa scelta rafforza l'immagine aziendale, rendendola ancora più competitiva

in un mercato sempre più attento alla sostenibilità. Dimostrarsi all'avanguardia in questo campo non è solo una questione etica, ma anche un vantaggio strategico per il tessuto amministrati-istituzione.

In definitiva, il caso di S.Ec.Am. S.P.A. dimostra come la tecnologia e la sostenibilità possano andare di pari passo, creando valore non solo per l'azienda stessa, ma anche per l'ambiente e per la società nel suo complesso. L'industria del futuro non può prescindere da un approccio responsabile alla produzione, e Secam si pone come un modello virtuoso per tutte quelle realtà industriali che vogliono intraprendere un percorso di crescita intelligente e orientato al futuro.



TRANSIZIONE ENERGETICA

Non ci limitiamo a suggerire un percorso, affianchiamo le aziende energivore per realizzarlo insieme.

Efficienza energetica

spinta al massimo

Rinnovabili e cogenerazione

autoproduzione con soluzioni già disponibili

Elettificazione

graduale conversione processi termici a bassa temperatura

Idrogeno verde e biometano

sviluppo della filiera per decarbonizzare i processi termici

Economia circolare

soluzioni per ridurre consumi ed emissioni



Entra in contatto con noi per conoscere le soluzioni che il Gruppo Hera può offrirti.

@ contatta.energy.management@gruppohera.it